

Indice

Indice	1
5.24 Corso di Laurea in Scienze Motorie (vecchio ordinamento)	2
5.24.1 Psicologia Sociale	2
5.24.2 Pedagogia sperimentale	3
5.24.3 Statistica	4
5.24.4 Igiene applicata	7
5.24.5 Teoria e metodologia dell'allenamento 2	8
5.24.6 Teoria, tecnica e didattica degli sport di squadra	8
5.24.7 Teoria, tecnica e didattica dell'attività motoria adattata	11
5.24.8 Teoria, tecnica e didattica dell'educazione posturale	13
5.24.9 Medicina dello sport 2	13
5.24.10 Metodi di valutazione motoria e attitudinale	14
5.24.11 Teoria, tecnica e didattica dell'attività motoria adattata	16
5.24.12 Termalismo e attività motoria adattata	17
5.24.13 Teoria, tecnica e didattica delle attività mimiche ed espressive	18
5.24.14 Teoria, tecnica e didattica dell'educazione posturale	20
5.24.15 Metodi di valutazione motoria e attitudinale	20
5.24.16 Corso di strategia	22
5.24.17 Impiantistica sportiva	22
5.24.18 Strategia di sviluppo e utilizzo di impianti sportivi	22
5.24.19 Risorse umane	23

5.24 Corso di Laurea in Scienze Motorie (vecchio ordinamento)

Orientamento Discipline Comuni

5.24.1 Psicologia Sociale

**(Discipline comuni)
(Prof. Giovanni Tonellato)**

ANNO DI CORSO QUARTO SEMESTRE PRIMO

OBIETTIVI FORMATIVI

Il Corso di Psicologia Sociale ha l'obiettivo di fornire conoscenze teoriche e metodologiche che possano essere utili ai laureati in scienze motorie, nelle varie situazioni della loro attività con particolare riferimento ai contesti istituzionali e/o di gruppo.

CONTENUTI

- 1) La psicologia sociale (PS) la PS come scienza sociale le premesse culturali e scientifiche della PS. La PS e i processi sociali e cognitivi.
- 2) Noi e gli altri il comportamento sociale la comunicazione pragmatica della comunicazione i livelli di comunicazione la percezione dell'altro l'etnometodologia la comunicazione del bambino gli ostacoli alla comunicazione.
- 3) L'uomo tra natura e cultura l'evoluzione della specie le teorie e i processi del cambiamento le socializzazioni.
- 4) Il sè, il concetto la costruzione, la molteplicità il confronto sociale l'autostima il sè e le emozioni.
- 5) Altruismo e aggressività la similarità le norme sociali.
- 6) La dinamica dei gruppi le fonti il gruppo primario le caratteristiche psicologiche dei gruppi primari ruoli e tensioni nel gruppo primario strutture formali dei gruppi e autorità.

TESTI DI RIFERIMENTO

Dispensa di psicologia sociale di Giovanni Tonellato Edizioni Libreria Progetto Padova

METODI DIDATTICI

Il Corso prevede lezioni teoriche ed esercitazioni

MODALITA' D'ESAME

La valutazione verrà effettuata mediante esame preferibilmente scritto. Si prevedono delle prove di accertamento in itinere.

5.24.2 Pedagogia sperimentale

(Discipline comuni)
(Prof. Gino Bellagamba)

ANNO DI CORSO QUARTO SEMESTRE PRIMO

OBIETTIVI FORMATIVI

- 1) – Comprensione delle essenziali ragioni storiche e scientifiche del sorgere e dell'affermarsi della *ricerca scientifica in ambito pedagogico-didattico*;
- 2) – intuizioni generali sulle prospettive di *ricerca pedagogica in ambito di scienze motorie*;
- 3) – acquisizione di criteri generali per la progettazione e la conduzione di *ricerche pedagogiche di carattere quantitativo*;
- 4) – acquisizione di criteri generali per la progettazione e la conduzione di *ricerche pedagogiche di carattere qualitativo*;
- 5) – intuizione delle ragioni che hanno favorito il successo della particolare forma di ricerca denominata "*ricerca-azione*".

PREREQUISITI

Nozioni di pedagogia acquisite mediante la frequenza dei corsi di *pedagogia generale* e di *storia della pedagogia* durante il primo anno e di *didattica generale* durante il secondo anno.

CONTENUTI

- a) Significato della disciplina.
- b) Sperimentazione nella scuola in Italia
- c) Scienze motorie e ricerca.
- d) Tecniche della ricerca quantitativa.
- e) La ricerca qualitativa.
- f) La ricerca-azione.

TESTI DI RIFERIMENTO

- a) – Bellagamba, G., *Pedagogia sperimentale e scienze motorie*, CLEUP Editrice, Padova 2003
- b) – AA.VV., *Pedagogia sperimentale*, numero monografico di "*Studium educationis*" n. 2/2000, Padova, C.E.D.A.M.;

METODI DIDATTICI

Le lezioni espositive si avvarranno dell'uso della lavagna luminosa e saranno rese il più possibile vivaci mediante varie forme di partecipazione attiva degli studenti: dialoghi, dibattiti, esercitazioni per piccoli gruppi, costruzione di mappe concettuali, invenzione di prove di verifica, esperimenti di autovalutazione, relazioni di ricerche individuali o di piccoli gruppi.

MODALITA' D'ESAME

- a) – Prova oggettiva, strutturata prevalentemente con domande a scelta multipla.
- b) – Eventuale integrazione della prova oggettiva, a richiesta dello studente, mediante colloquio orale.

ALTRE INFORMAZIONI

Orario di ricevimento il lunedì dalle ore 11.00 alle 13.00, Dip. Scienze dell'educazione

5.24.3 Statistica

(Discipline comuni)

Coordinatore del Corso Integrato: Prof.ssa Susi Osti
Anno di corso quarto semestre primo

Insegnamento	SSD Ins.	C	O	Docente
Statistica e Informatica	SECS-S/01	4	40	Susi Osti
Statistica Sociale	SECS-S/05	2	20	Riccardo Pedersini
		60	60	

1. Statistica e informatica

OBIETTIVI FORMATIVI

Al termine del corso i ragazzi devono essere in grado di:

- Sintetizzare un fenomeno con l'impiego di tabelle, opportuni indici
- Individuare il grafico appropriato per la rappresentazione dei dati disponibili (linee, istogrammi, poligoni di frequenza, diagrammi di dispersione ...)
- Descrivere un evento secondo il suo andamento nel tempo, nello spazio e secondo le caratteristiche delle persone coinvolte
- Saper distinguere un tasso di incidenza da un tasso di prevalenza
- Sapere confrontare tassi tra aree diverse
- Descrivere il significato dell'intervallo di confidenza.
- Sapere calcolare un intervallo di fiducia per una media e per una proporzione

- Verificare ipotesi su una o due medie o su una proporzione.
- Verificare ipotesi utilizzando il test χ^2 di adattamento, e il test di indipendenza nelle tabelle di contingenza.

CONTENUTI FORMATIVI

- Rappresentare i dati in tabelle: le distribuzioni di frequenze, frequenze assolute e relative, frequenze cumulate (per un carattere e per due caratteri).
- Rappresentazione grafica delle distribuzioni: diagrammi a barre, diagrammi a torta, grafici a stella, diagrammi a figure, istogrammi, poligono di frequenza, diagrammi cumulati.
- Medie algebriche e medie di posizione: media aritmetica, media geometrica, mediana, moda, quartili; media, moda e mediana nelle distribuzioni unimodali.
- Misure di variabilità: il campo di variazione, la differenza interquartile, varianza e scarto quadratico medio, il coefficiente di variazione.
- Epidemiologia: Tassi, rapporti e proporzioni; Incidenza e prevalenza; Tassi grezzi, specifici e standardizzati.
- Introduzione alla probabilità: spazio campionario, eventi, assiomi. Approfondimenti sulla probabilità: connessione con le operazioni sugli insiemi, nozioni di calcolo combinatorio, probabilità condizionata, indipendenza, formula di Bayes.
- Variabili casuali discrete (uniforme, Bernoulli e binomiale, ipergeometrica, di Poisson) e continue (rettangolare, normale, esponenziale, altre distribuzioni della famiglia esponenziale, distribuzioni collegate alla normale come χ^2 , t di Student)
- Teorema del limite centrale, distribuzione normale come limite della binomiale.
- Popolazione e campione: statistiche campionarie, distribuzione di media e varianza campionaria, della differenza tra due medie.
- Inferenza statistica.
- Stima intervallare: l'errore standard, intervallo di fiducia per la media, per la proporzione, per la differenza tra due medie.
- Verifica di ipotesi: il sistema di ipotesi, il test statistico, gli errori di tipo I e II, la potenza del test, verifica di ipotesi e stima intervallare.
- Verifica di ipotesi: sulla media, sulla proporzione, su due medie, test χ^2 di adattamento, test di indipendenza nelle tabelle di contingenza.

METODI DIDATTICI

Il corso è articolato in 40 ore di lezione che saranno svolte attraverso lezioni frontali.

Si prevede di svolgere numerosi esercizi in aula.

Per quanto concerne l'informatica, verranno dimostrate in aula le principali funzionalità dei programmi disponibili (prevalentemente Excel) per la rappresentazione e l'analisi dei dati.

TESTI DI RIFERIMENTO

Saranno indicati durante il corso.

MODALITA' D'ESAME

Test con domande a risposta multipla ed esercizi.

ALTRE INFORMAZIONI

Orario di ricevimento su appuntamento.

2. Statistica Sociale

OBIETTIVI FORMATIVI

Il primo modulo del corso si propone di introdurre lo studente al linguaggio logico-matematico, premessa indispensabile ad una comprensione non banale degli strumenti statistici. Nel secondo e quarto modulo ci si interroga su cosa significhi misurare e si affrontano in particolare i problemi formali che si incontrano quando si vogliono misurare variabili non direttamente osservabili, come quelle psicologiche. Il quarto modulo introduce il concetto di funzione statistica ed affronta la statistica descrittiva. I moduli dal sesto al nono affrontano in modo prevalentemente descrittivo i concetti e gli strumenti utilizzati nel lavoro di ricerca. Questo corpus di conoscenze costituisce la base teorica su cui poggiano tutte le analisi statistiche più complesse, utilizzate sia nella ricerca sia nell'ideazione ed interpretazione dei test parametrici.

CONTENUTI FORMATIVI

Definizioni e strumenti di base

- Definizioni di Matematica e Statistica
- Insiemi, relazioni, funzioni, sistemi relazionali e morfismi

Teoria della misurazione

- Definizione di misurazione
- Problemi di rappresentazione e unicità
- Scale di misura

Statistica descrittiva

- Definizione di statistica (come funzione)
- Indici della tendenza centrale, misure di posizione e punti z

Significanza delle statistiche

- Definizione di significanza
- Invarianze

Il concetto di probabilità

Fonti, variabili e campionamento

Tecniche di rilevazione dei dati

Inferenza statistica

La retta di regressione

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali ed esercitazioni in aula

TESTI DI RIFERIMENTO

Materiale presentato a lezione.

- Cristante F e Mandarini S (2003). *Psicometria*. Il Mulino, Bologna.
- Cristante F, Lis A e Sambin M (1991). *Problemi di statistica per psicologi*. UPSEL Editore, Padova.
- Oriolo P e Coda A. *Algebra e informatica. Vol.1*. Edizioni Mondadori per la scuola, Milano.
- Rossi C (1999). *La matematica dell'incertezza*. Zanichelli, Bologna.
- Cristante F e Mandarini S (2003). *Psicometria*. Il Mulino, Bologna.
- Cristante F, Lis A e Sambin M (1991). *Problemi di statistica per psicologi*. UPSEL Editore, Padova.
- Oriolo P e Coda A. *Algebra e informatica. Vol.1*. Edizioni Mondadori per la scuola, Milano.
- Rossi C (1999). *La matematica dell'incertezza*. Zanichelli, Bologna

MODALITA' D'ESAME

Una prova scritta (consistente in esercizi riguardanti gli argomenti del corso e in domande teoriche), più una prova orale, qualora lo scritto non abbia esito soddisfacente o qualora richiesta dallo studente

ALTRE INFORMAZIONI

Ricevimento studenti:

Su appuntamento scrivendo al seguente indirizzo di posta elettronica: riccardo.pedersini@inwind.it

5.24.4 Igiene applicata

**(Discipline comuni)
(Prof.ssa Valeria Marin)**

ANNO DI CORSO QUARTO SEMESTRE SECONDO

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento dovrà fornire le principali nozioni di igiene e di metodologia della prevenzione da applicare all'attività motoria e sportiva, per contribuire al mantenimento dello stato di salute. In particolare lo studente dovrà conoscere le condizioni ottimali degli ambienti confinati specialmente utilizzati per la pratica motoria (palestre, piscine..) e lavorativa (scuole e fabbriche) e le norme comportamentali in grado di garantire il mantenimento di condizioni adatte a conservare e proteggere la salute.

PREREQUISITI

avere sostenuto l'esame di Igiene generale

CONTENUTI

La prevenzione negli ambienti sportivi

- Caratteristiche degli ambienti sportivi
 - palestre
 - piscine
 - campi sportivi
- microclima e effetti sulla salute
- microclima negli ambienti confinati, palestre, piscine.

Attività motoria in ambiente termale

Le patologie collegate allo sport e la loro prevenzione.

- abbigliamento
- calzature
- alimenti
- vaccinazioni

Gli anziani e l'attività motoria

TESTI DI RIFERIMENTO

Checcacci I. Meloni C., Pellissero G.

"Igiene" ed Ambrosiana Milano

METODI DIDATTICI

lezioni frontali

MODALITA' D'ESAME

Esame scritto a domande aperte e a scelta multipla.

5.24.5 Teoria e metodologia dell'allenamento 2

(Discipline comuni)

(Prof. Guglielmo Guerrini)

ANNO DI CORSO QUARTO SEMESTRE SECONDO

Programma non pervenuto

Orientamento Tecnico Sportivo

5.24.6 Teoria, tecnica e didattica degli sport di squadra

**(Orientamento Tecnico Sportivo)
(a scelta dello studente)**

1. Pallavolo 2

(Prof. Luigi Schiavon)

ANNO DI CORSO QUARTO SEMESTRE PRIMO

CONTENUTI

Il programma si divide in due parti : pratico e teorico

PARTE PRATICA

- miglioramento e stabilizzazione dei fondamentali individuali
- esercizi di sintesi di più fondamentali per il miglioramento di singole fasi di gioco
- esercizi in situazioni di gioco (6 c. 6) per migliorare l'efficacia sia della fase ricezione – punto, sia di quella battuta – punto
- esercitazioni per il miglioramento delle capacità fisiche specifiche della pallavolo
- esercitazioni per la prevenzione delle patologie inerenti alla pratica pallavolistica

PARTE TEORICA

- la programmazione e l'organizzazione di un piano annuale di allenamento per squadre di settore giovanile o di livello provinciale, regionale, nazionale
- la gestione del singolo allenamento
- la scautizzazione e il suo utilizzo
- preparazione e gestione della gara

TESTI DI RIFERIMENTO

MARCO PAOLINI : Il nuovo sistema pallavolo Ed. Calzetti e Mariucci

KEN KONTOR : Guida completa alla preparazione fisica nella pallavolo Ed. Calzetti e Mariucci

APPUNTI DALLE LEZIONI

MODALITA' D'ESAME

Si dividerà in una parte PRATICA , con la programmazione e gestione di un singolo allenamento su un argomento concordato con lo studente , comunque inerente ai contenuti del corso , ed in una parte TEORICA riguardante tutti i contenuti sviluppati .

2. Calcio e calcio a 5

(Prof. Luca Gotti)

ANNO DI CORSO QUARTO SEMESTRE PRIMO

Programma non pervenuto

3. Rugby

(Prof. Giorgio Sbrocco)

ANNO DI CORSO QUARTO SEMESTRE PRIMO

OBIETTIVI FORMATIVI

Acquisire conoscenze di tipo tecnico, regolamentare, storico, didattico e metodologico riferite al gioco del rugby.

PREREQUISITI

Superamento degli esami degli insegnamenti di base dei primi tre anni di corso.

CONTENUTI FORMATIVI

IL RUGBY: COS'È

- cenni storici
- principi fondamentali
- concetto di essenza
- regole principali

IL RUGBY: COME SI GIOCA

- abilità individuali con/senza palla
- ruoli specifici
- gioco dei reparti
- forme di gioco (scelta delle)
- fasi statiche (mischia, rimessa laterale, calcio invio/rinvio)
- sequenze di gioco complesse
- strutture

- regole accessorie
- cenni di preparazione fisica
- dell'atleta di alto livello
- il rugby per i debuttanti

IL RUGBY COME SPORT IL RUGBY : COME SI INSEGNA

- vari tipi di approccio metodologico
- le 6 fasi della formazione scolastico
- unita' didattiche specifiche

METODI DIDATTICI

Il corso comprende 60 ore di insegnamento suddivise in:

- 20 di lezioni teoriche
- 40 di esercitazioni pratiche

IL CORSO SI SVOLGE PRESSO LE STRUTTURE DEL PETRARCA RUGBY (CENTRO SPORTIVO GEREMIA) DI VIA GOZZANO - PADOVA

TESTI DI RIFERIMENTO

DISPENSE

IL RUGBY COS'È (G.SBROCCO)

Il rugby; come si gioca (G.Sbrocco)

IL RUGBY: COME SI INSEGNA (G.SBROCCO)

Regolamento di gioco (Fir/Cnar)

Video didattici

La mischia ordinata (centro didattica Fir – Sbrocco-Santamaria-Lusi)

La rimessa laterale (idem)

Il rugby per under 10 (idem)

L'avvio del gioco da fasi statiche (Sbrocco-Lusi)

MODALITA' D'ESAME

La prova di esame comprende:

- Prova scritta (questionario di 30 domande a risposta chiusa/aperta/a completamento)
- PROVA ORALE

5.24.7 Teoria, tecnica e didattica dell'attività motoria adattata

**(Orientamento Tecnico Sportivo)
(a scelta dello studente)**

(Prof. Diego Spiller)

ANNO DI CORSO QUARTO SEMESTRE PRIMO

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento intende fornire le conoscenze teorico pratiche per affrontare quegli approcci educativi e rieducativi che l'insegnante di Educazione fisica può mettere in atto, nell'ambito della propria professionalità, qualora si trovi ad operare con persone disabili o debba gestire gruppi in cui sono presenti problemi comportamentali. Vuole inoltre proporre indicazioni didattiche finalizzate a programmare interventi per l'inserimento di persone disabili in gruppi di attività motorie e per favorire l'apprendimento di abilità motorie in soggetti con difficoltà.

PREREQUISITI

Lo studente deve essere a conoscenza:

- delle problematiche generali relative all'handicap ed alla disabilità;
- delle principali disabilità;
- della posizione della Comunità Europea relativamente all'inserimento/integrazione della persona disabile;
- delle origini dell'adapted Physical Activity;
- dei concetti e dei criteri base circa l'adattamento delle attività motorie e sportive.

CONTENUTI

- Approfondimento delle principali disabilità;
- Problematiche connesse al processo d'integrazione;
- Ansia, motivazione e autostima in relazione alla disabilità;
- La comunicazione e l'osservazione: aspetti teorici ed applicativi;
- La pratica psicomotoria;
- Sport e disabilità.

Parte applicativa:

- Osservazione del comportamento relazionale e motorio: osservazione partecipante, contemporanea e differita;
- Proposte di attività finalizzate all'integrazione;
- Attività di formazione corporea;
- Tecniche di rilassamento;
- Sviluppo e realizzazione di moduli didattici.

TESTI DI RIFERIMENTO

- Zanobini, M. e Usai, M. C. (1995). *Psicologia dell'handicap e della riabilitazione*. Milano: Franco Angeli.
- Spiller, D. (2003). *Le tecniche di rilassamento a scuola*. Bergamo: ed. Junior.
- Spiller, D. e Gabin, S. (2001). Occorre "esserci" nel processo di integrazione. *Scuola Italiana Moderna*, anno 109, 4, pp. 16-17.
- Spiller, D. e Gabin, S. (2002). Stili educativi che generano ansia. *Scuola Italiana Moderna*, anno 110, 7, pp. 10-11.
- Bortoli, L., Le attività motorie e sportive per disabili: principi didattici generali, da "Sport e attività motorie per disabili, corso per insegnanti di educazione fisica".
- Turatello, L., Orientamento e mobilità per i minorati della vista, da "Sport e attività motorie per disabili, corso per insegnanti di educazione fisica".
- Dispense e appunti delle lezioni

MODALITA' D'ESAME

Al termine del corso è prevista una prova orale. Saranno previsti due appelli per sessione; allo studente sarà consentito sostenere solo una prova d'esame per sessione. Il docente si riserva di procedere con prova scritta qualora il numero di iscritti all'appello d'esame non consenta una valutazione in tempi e modi adeguati ai contenuti del corso.

ALTRE INFORMAZIONI

Orario di ricevimento: nei giorni di lezione teorica al termine delle stesse.

5.24.8 Teoria, tecnica e didattica dell'educazione posturale (Orientamento Tecnico Sportivo) (a scelta dello studente)

(Prof. Giuseppe Mazzocco)

ANNO DI CORSO QUARTO SEMESTRE PRIMO

Programma non pervenuto

5.24.9 Medicina dello sport 2 (Orientamento Tecnico Sportivo) (Prof. Marco Zaccaria)

ANNO DI CORSO QUARTO SEMESTRE PRIMO

CONTENUTI

Antropometria e valutazione della composizione corporea

- Parametri antropometrici e metodiche di rilevazione (statura, peso, BMI, circonferenze, rapporto vita/fianchi)
- Importanza e utilità della valutazione della composizione corporea
- Soprappeso/obesità e magrezza: caratteristiche e principali condizioni patologiche associate
- Principali tecniche per la valutazione della composizione corporea e loro principi (idrodensitometria, Bod Pod, DEXA)
- Plicometria:
 - Principi
 - Metodica e procedure
 - I principali punti di repere

- Fonti di errore
- Analisi della composizione corporea mediante bioimpedenza:
 - Principi della bioimpedenza
 - Metodica
 - Fonti di errore
 - Uso del metodo grafico Resistenza-Reattanza (grafo RXc)

Alimentazione e integrazione

- Integratori dietetici
- Supplementi ergogenici
- L'alimentazione negli atleti agonisti: principali linee guida dell'American College of Sports Medicine (indicazioni generali per l'assunzione dei vari nutrienti: carboidrati, grassi, proteine; l'idratazione, l'apporto prima e dopo l'esercizio fisico)
- Integrazione di liquidi e carboidrati durante le attività sportive di diversa durata
- Esempi di differenti tipologie di diete

Traumatologia dello sport

Definizione, principali fattori di rischio e fattori causali responsabili di:

- Principali lesioni traumatiche durante l'attività fisica (frattura, distorsione, lussazione, lesioni tendinee, lesioni muscolari)
- Le fratture da stress
- Le tendinopatie
- La distorsione di caviglia
- Il muscolo: principali caratteristiche anatomo-funzionali, tipi di contrazione
- Il dolore nell'atleta: classificazione. Il dolore muscolare ad insorgenza ritardata (DOMS).
- Definizione dei principali disturbi muscolari: crampo, indolenzimento, contrattura
- Lesioni muscolari di vario grado

5.24.10 Metodi di valutazione motoria e attitudinale

**(Orientamento Tecnico Sportivo)
(Prof. Nicola Silvaggi)**

ANNO DI CORSO QUARTO SEMESTRE SECONDO

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si prefigge di far acquisire allo studente, la conoscenza della valutazione del lavoro muscolare al fine di definire il profilo fisiologico del soggetto in esame sia nel campo della valutazione funzionale sia diagnostica.

PREREQUISITI

Lo studente deve avere una buona conoscenza della fisiologia del lavoro muscolare e dei fattori che determinano la prestazione fisica:

1. Fattori energetici: processi aerobici e processi anaerobici lattacidi e alataccidi.
2. Fattori neuromuscolari: forza muscolare nelle sue varie espressioni.

CONTENUTI

- Parte teorica

Valutazione delle capacità lattacide ed alattacide

Durante la parte teorica saranno esposti i test ed illustrati gli strumenti da utilizzare per la valutazione dei processi metabolici e neuromuscolari; saranno inoltre elaborati ed interpretati i dati dei test eseguiti in campo durante la parte pratica.

Valutazione dei processi metabolici:

- Massimo consumo d'ossigeno attraverso prove indirette
- Soglia anaerobica con test da campo

Valutazioni del sistema neuromuscolare:

- Determinazione della relazione Forza-Velocità
- Determinazione della curva della potenza
- Valutazione delle varie espressioni di forza: massima, esplosiva e resistenza alla forza esplosiva.

Parte pratica

Effettuazione dei vari test.

METODI DIDATTICI

Sono previste n° 8 lezioni teoriche e n° 5 lezioni pratiche della durata di 3 ore ciascuna per un totale di 40 ore.

TESTI DI RIFERIMENTO

Carmelo Bosco, *La valutazione della forza con il test di Bosco* Società Stampa Sportiva 1992

Carmelo Bosco, *La forza muscolare. Aspetti fisiologici ed applicazioni pratiche.* Società Stampa Sportiva, 1997

Jurgen Weineck, *L'allenamento ottimale.* Calzetti Mariucci. 2001

MODALITA' D'ESAME

Accertamento del profitto orale e scritto.

Orientamento Preventivo

5.24.11 Teoria, tecnica e didattica dell'attività motoria adattata

(Orientamento Preventivo)

(Prof. Diego Spiller)

ANNO DI CORSO QUARTO SEMESTRE PRIMO

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento intende fornire le conoscenze teorico pratiche per affrontare quegli approcci educativi e rieducativi che l'insegnante di Educazione fisica può mettere in atto, nell'ambito della propria professionalità, qualora si trovi ad operare con persone disabili o debba gestire gruppi in cui sono presenti problemi comportamentali. Vuole inoltre proporre indicazioni didattiche finalizzate a programmare interventi per l'inserimento di persone disabili in gruppi di attività motorie e per favorire l'apprendimento di abilità motorie in soggetti con difficoltà.

PREREQUISITI

Lo studente deve essere a conoscenza:

- delle problematiche generali relative all'handicap ed alla disabilità;
- delle principali disabilità;
- della posizione della Comunità Europea relativamente all'inserimento/integrazione della persona disabile;
- delle origini dell'adapted Physical Activity;
- dei concetti e dei criteri base circa l'adattamento delle attività motorie e sportive.

CONTENUTI

- Approfondimento delle principali disabilità;
- Problematiche connesse al processo d'integrazione;
- Ansia, motivazione e autostima in relazione alla disabilità;
- La comunicazione e l'osservazione: aspetti teorici ed applicativi;
- La pratica psicomotoria;
- Sport e disabilità.

Parte applicativa:

- Osservazione del comportamento relazionale e motorio: osservazione partecipante, contemporanea e differita;
- Proposte di attività finalizzate all'integrazione;
- Attività di formazione corporea;
- Tecniche di rilassamento;
- Sviluppo e realizzazione di moduli didattici.

TESTI DI RIFERIMENTO

- Zanobini, M. e Usai, M. C. (1995). *Psicologia dell'handicap e della riabilitazione*. Milano: Franco Angeli.
- Spiller, D. (2003). *Le tecniche di rilassamento a scuola*. Bergamo: ed. Junior.
- Spiller, D. e Gabin, S. (2001). Occorre "esserci" nel processo di integrazione. *Scuola Italiana Moderna*, anno 109, 4, pp. 16-17.
- Spiller, D. e Gabin, S. (2002). Stili educativi che generano ansia. *Scuola Italiana Moderna*, anno 110, 7, pp. 10-11.
- Bortoli, L., Le attività motorie e sportive per disabili: principi didattici generali, da "Sport e attività motorie per disabili, corso per insegnanti di educazione fisica".
- Turatello, L., Orientamento e mobilità per i minorati della vista, da "Sport e attività motorie per disabili, corso per insegnanti di educazione fisica".
- Dispense e appunti delle lezioni

MODALITA' D'ESAME

Al termine del corso è prevista una prova orale. Saranno previsti due appelli per sessione; allo studente sarà consentito sostenere solo una prova d'esame per sessione. Il docente si riserva di procedere con prova scritta qualora il numero di iscritti all'appello d'esame non consenta una valutazione in tempi e modi adeguati ai contenuti del corso.

ALTRE INFORMAZIONI

Orario di ricevimento: nei giorni di lezione teorica al termine delle stesse.

5.24.12 Termalismo e attività motoria adattata

(Orientamento Preventivo)

(Prof. Franco Cozzi)

ANNO DI CORSO QUARTO SEMESTRE PRIMO

Programma non pervenuto

5.24.13 Teoria, tecnica e didattica delle attività mimiche ed espressive

(Orientamento Preventivo)
(a scelta dello studente)

(Prof.ssa Daniela Corinto)

ANNO DI CORSO QUARTO SEMESTRE PRIMO

OBIETTIVI FORMATIVI

L'obiettivo del corso è recuperare, portare alla coscienza e sviluppare il linguaggio corporeo nonché fornire conoscenze teorico-pratiche e competenze operative per l'organizzazione e la conduzione di attività motorie mimiche ed espressive da realizzarsi sia in ambito scolastico che extra scolastico con soggetti di differenti fasce d'età.

PREREQUISITI

Non sono richiesti prerequisiti specifici. Senz'altro utile sarà aver già maturato esperienze in questo settore ma, essendo il corso ad un primo livello di conoscenze, sarà di facile approccio a tutti coloro i quali si avvicineranno con curiosità, interesse e capacità di mettersi in gioco.

CONTENUTI FORMATIVI

- La comunicazione non verbale e il linguaggio del corpo
- Percezione, conoscenza e coscienza di sé e delle proprie potenzialità mimico-espressive
- Dal teatro dell'800 alla nascita del mimo
- Storia della maschera
- Elementi di psicotecnica: l'improvvisazione
- Pantomima e mimo: il linguaggio del silenzio
- La maschera neutra: l'arte di togliere
- Dal personaggio alla maschera: l'arte di creare
- Qualità e dinamiche del movimento
- L'espressione creativa
- Giochi cantati e mimati*, danze popolari, danze di animazione e teatrodanza
- Costruzioni coreografiche ed elementi di semantica musicale
- Metodologia e didattica per la conoscenza e lo sviluppo delle competenze delle attività mimiche espressive
- Visita e lezione di approfondimento al *Centro Maschere e Strutture Gestuali dei Sartori*
- Partecipazione a dimostrazioni di lavoro degli allievi della *Scuola Internazionale di Creazione Teatrale "Kiklos"*
(*con l'intervento del prof. Roberto De Vivo)

TESTI DI RIFERIMENTO

- CORINTO D. in AA.VV., *Progetto MO.T.O.*, ambito tematico: *Abilità e prodotti, per il "Piano Nazionale per l'Aggiornamento di Educazione Motoria, Fisica e Sportiva nella scuola"*, MIUR, Ministero dell'Università e della Ricerca e INDIRE, 2003.
- LABAN R., *L'arte del movimento*, Ed. Ephemera, 1999, Macerata.
- LECOQ J., *Il corpo poetico*, Ed. Ubulibri, 2000. Milano.
- LEVIEUX F., LEVIEUX J.P., *Expression Corporelle*, Ed. Revue E.P.S., Paris
- MARTINET S., *La musica del corpo*, Ed. Erikson, 1992. Trento.
- MARCEAU M., *Sull'arte del mimo*, Editori del grifo, 1987, Montepulciano (SI).
- DISPENSA fornita dal docente.

BIBLIOGRAFIA DI APPROFONDIMENTO:

- ANSALDI G., *La lingua degli angeli*, Ed. Guerini Studio, 1993, Milano.
- ARGYLE M., *Il corpo e il suo linguaggio*, Ed. Zanichelli, 1992, Bologna.
- BOAL A., *Il poliziotto e la maschera*, Ed. La Meridiana, 1993, Molfetta (BA).
- BOSSU H., CHALAGUIER C., *L'espressione corporale*, Ed. elle di ci, 1980, Torino.
- CAPRA F., *Il punto di svolta*, Ed. Universale Economica Feltrinelli, 1991, Milano.
- CHAPLIN C., *La mia vita*, Ed. BUR Supersaggi, 1993, MI.
- CHOQUE J., *L'expression corporelle*, Ed Ellébore, 1995 Paris.
- SARTORI D., PIZZI P., *Maschere e mascheramenti*, Ed. Il Poligrafo, 1996, PD.
- SECCO G., *Mata*, Belumat Editore, 2001, Cornuda (TV).
- PAYNE H., *Danzaterapia e movimento creativo*, Ed. Erikson, 1997, Trento.
- LAPIERRE A., AUCOUTURIER B., *La simbologia del movimento*, Edipsicologiche, 1978. Cremona.
- PUJADE RENAUD C., *Espressione corporea, linguaggio del silenzio*, Ed. del Corpo, 1978, Milano.
- ROMANO C., *Corpo itinerario possibile*, Giunti e Lisciani Ed., 1988, Teramo.
- STANISLAVSKIJ K.S., *Il lavoro dell'attore*, Ed. La Terza, 1988, Roma-Bari.

METODI DIDATTICI

Parte teorica:

- lezioni frontali
- proiezioni video sull'arte del mimo
- discussione sulle tematiche e problematiche relative all'esperienza corporea
- aspetti metodologici e didattici

Esperienza pratica:

- sperimentazione in prima persona di improvvisazioni e tecniche corporee
- verbalizzazione del vissuto
- osservazione diretta e verifica dei prodotti
- analisi e progettazione di attività mimico-espressive

La metodologia farà riferimento alle tecniche di lavoro di: Laban, Stanislavskij, Marceau, Lecoq, Martinet, Zimerman, Lewieuxi.

MODALITA' D'ESAME

Valutazione scritta e pratica

La valutazione, espressa in forma complessiva, si baserà sui giudizi relativi a:

- una prova scritta con domande a scelta multipla e aperte su temi trattati nel corso teorico
- un breve elaborato, riguardante la creazione di un progetto didattico relativo agli argomenti trattati durante l'attività pratica, da concordare con la docente e da consegnare 10 giorni prima dell'appello
- le performance e gli elaborati prodotti durante l'attività pratica

ALTRE INFORMAZIONI

Lingua di insegnamento: italiano

5.24.14 Teoria, tecnica e didattica dell'educazione posturale

**(Orientamento Preventivo)
(a scelta dello studente)**

(Prof. Giuseppe Mazzocco)

ANNO DI CORSO QUARTO SEMESTRE PRIMO

Programma non pervenuto

5.24.15 Metodi di valutazione motoria e attitudinale

(Orientamento Preventivo)

(Prof. Nicola Silvaggi)

ANNO DI CORSO QUARTO SEMESTRE SECONDO

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si prefigge di far acquisire allo studente, la conoscenza della valutazione del lavoro muscolare al fine di definire il profilo fisiologico del soggetto in esame sia nel campo della valutazione funzionale sia diagnostica.

PREREQUISITI

Lo studente deve avere una buona conoscenza della fisiologia del lavoro muscolare e dei fattori che determinano la prestazione fisica:

3. Fattori energetici: processi aerobici e processi anaerobici lattacidi e alataccidi.
4. Fattori neuromuscolari: forza muscolare nelle sue varie espressioni.

CONTENUTI

- Parte teorica

Valutazione delle capacità lattacide ed alattacide

Durante la parte teorica saranno esposti i test ed illustrati gli strumenti da utilizzare per la valutazione dei processi metabolici e neuromuscolari; saranno inoltre elaborati ed interpretati i dati dei test eseguiti in campo durante la parte pratica.

Valutazione dei processi metabolici:

- Massimo consumo d'ossigeno attraverso prove indirette
- Soglia anaerobica con test da campo

Valutazioni del sistema neuromuscolare:

- Determinazione della relazione Forza-Velocità
- Determinazione della curva della potenza
- Valutazione delle varie espressioni di forza: massima, esplosiva e resistenza alla forza esplosiva.

Parte pratica

Effettuazione dei vari test.

METODI DIDATTICI

Sono previste n° 8 lezioni teoriche e n° 5 lezioni pratiche della durata di 3 ore ciascuna per un totale di 40 ore.

TESTI DI RIFERIMENTO

Carmelo Bosco, *La valutazione della forza con il test di Bosco* Società Stampa Sportiva 1992

Carmelo Bosco, *La forza muscolare. Aspetti fisiologici ed applicazioni pratiche.* Società Stampa Sportiva, 1997

Jurgen Weineck, *L'allenamento ottimale.* Calzetti Mariucci. 2001

MODALITA' D'ESAME

Accertamento del profitto orale e scritto.

Orientamento Manageriale

5.24.16 Corso di strategia

(Orientamento Manageriale)

(Prof. Roberto Ghiretti)

ANNO DI CORSO QUARTO SEMESTRE PRIMO

Programma non pervenuto

5.24.17 Impiantistica sportiva

(Orientamento Manageriale)

(Prof.ssa Federica Moretti)

ANNO DI CORSO QUARTO SEMESTRE PRIMO

Programma non pervenuto

5.24.18 Strategia di sviluppo e utilizzo di impianti sportivi

**(Orientamento Manageriale)
(a scelta dello studente)**

(Prof. Roberto Ghiretti)

ANNO DI CORSO QUARTO SEMESTRE PRIMO

Programma non pervenuto

5.24.19 Risorse umane

**(Orientamento Manageriale)
(a scelta dello studente)**

(Prof. Danilo Berteotti)

ANNO DI CORSO QUARTO SEMESTRE PRIMO

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire:

gli elementi necessari a capire il ruolo della gestione delle Risorse Umane nelle Organizzazioni;

sviluppare le competenze per la gestione delle risorse umane;

fornire gli strumenti operativi e concettuali per la gestione delle risorse umane.

comprendere le necessità presenti nelle organizzazione sportive in tema di gestione delle risorse umane

La didattica, anche attraverso l'utilizzo di casi ed esercitazioni, sarà centrata sull'analisi teorica dei problemi organizzativi, al fine di fornire agli studenti gli strumenti per dedurre, dall'interpretazione della realtà, i criteri di progettazione e di comportamento.

PREREQUISITI

Nessuno

CONTENUTI

Il programma è così articolato:

la *gestione delle risorse umane*: individuazione di un quadro di tipo teorico e della strumentazione operativa per una gestione delle risorse umane integrata con le politiche e con la strategia d'impresa. Verranno inoltre forniti agli studenti gli strumenti per affrontare il mercato del lavoro e impostare la propria carriera in un'ottica di autogestione e sviluppo delle proprie competenze.

METODI DIDATTICI

Calendario delle lezioni:

	Data	Titolo	Argomento
1	13 ottobre	Le risorse umane	Il concetto di risorsa umana
2	20 ottobre	La Direzione delle Risorse Umane	L'evoluzione della Direzione delle Risorse Umane dagli anni 50 ai giorni nostri
3	27 ottobre	La gestione delle risorse umane	Analisi di un caso
4	3	Le relazioni	La comunicazione nelle organizzazioni, le relazioni

	novembre		interpersonali, le leggi della comunicazione
5	17 novembre	I contratti di lavoro	I contratti di lavoro, la legge Biagi
6	24 novembre	Testimonianza	A. Principe – Direttore Generale Volley Ferrara
7	1 dicembre	Testimonianza	G. Cormio – Direttore Generale Edilbasso Padova
8	15 dicembre	Lo sviluppo delle risorse umane	Strumenti per lo sviluppo del capitale umano nelle organizzazioni
9	12 gennaio	Le competenze	Esercitazione
10	26 gennaio	La gestione del personale	La Motivazione del personale

TESTI DI RIFERIMENTO

Lucidi di lezione e dispensa a cura della dott.ssa Gianecchini.

Letture consigliate:

COCCO GC, 1991, *"Sviluppo delle risorse umane negli ambienti competitivi"* ISEDI

COSTA G., 1997, *Economia e direzione delle risorse umane*, Utet Libreria, Torino

DESAUNAY G. JACKSON P., "LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE E LA COMUNICAZIONE D'IMPRESA", ENCICLOPEDIA DI DIREZIONE E ORGANIZZAZIONE AZIENDALE, VOL. 36, FRANCO ANGELI

MILLER L.K., 1997, *Sport business management*, Aspen, Gaithersburg

PARKHOUSE B.L., 1996, *The management of sport*, McGraw Hill, Boston

QUAQUARELLI B., PAOLETTI F., 2002, "Organizzazione e management dello sport", in *Sviluppo & Organizzazione*, n.189

SPENCER L, Spencer s., 2001, "Competenza nel lavoro" Franco angeli

ZERILLI A. 1988, " *Reclutamento selezione e accogliimento del personale*" 1988, Enciclopedia di Direzione e Organizzazione Aziendale, Franco Angeli

Durante il corso verranno invitati in aula dei testimoni aziendali, che racconteranno la loro esperienza lavorativa. Le testimonianze servono per arricchire i contenuti del corso e per conoscere manager attivi in ambito sportivo.

MODALITA' D'ESAME

L'esame consisterà in un compito scritto, in cui si chiederà di rispondere a domande aperte.

ALTRE INFORMAZIONI

Orario delle lezioni:

Inizio Lunedì 13 ottobre

Fine

Lunedì ore 13.45 – 15.30 (aula B – Istituto di Igiene)

Frequenza obbligatoria almeno al 70% delle lezioni